

# Cronaca di Vibo

**CORTE D'ASSISE D'APPELLO** L'avv. Staiano chiede l'annullamento di atti prodotti in primo grado. Torna in aula l'avvocato del Comune di Stefanaconi

## Caso Penna, la difesa "piccona" il processo

A sorpresa l'imputato revoca il consenso allo sciopero del proprio legale. Spiazzata la parte civile

**Nicola Lopreato**

Lo sciopero degli avvocati penalisti non blocca il processo dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro a carico di Emilio Antonio Bartolotta, già condannato a 25 anni di carcere perché ritenuto responsabile, insieme ad altri, della scomparsa di Michele Penna di Stefanaconi. L'imputato ha inaspettatamente revocato il consenso allo sciopero del suo legale (avv. Salvatore Staiano) e pertanto l'udienza di ieri si è potuta svolgere. La decisione, però, ha colto di sorpresa le parti offese (parte civile nel procedimento) che in precedenza aveva avuto comunicazione dell'adesione allo sciopero. Si è costituita parte civile nel procedimento in corso, invece, l'amministrazione comunale di Stefanaconi con l'avv. Angelo Terranova. In precedenza aveva deciso di ritirarsi dal processo.

L'udienza è stata caratterizzata da una serie di eccezioni preliminari illustrate da parte dell'avvocato Salvatore Staiano. Il legale ha chiesto l'annullamento di una serie di atti che se dovessero essere accolti, anche parzialmente dalla Corte d'Assise d'Appello, l'imputato accusatore costruita dalla Distrettuale antimafia di Catanzaro e dai carabinieri si sbriciolerebbe.

In primo piano l'avv. Staiano ha posto la nullità, come già fatto in precedenza davanti alla Corte d'Assise, dell'avviso di conclusione delle indagini, spiegando tra le altre cose che in quella fase non tutti gli atti erano stati messi a disposizione delle difese. Identica richiesta da parte del difensore di Emilio Antonio Bartolotta ha riguardato

l'acquisizione di alcune intercettazioni, perché fatte fuori dagli uffici della Procura. Richiesta di nullità anche per quanto concerne l'ordinanza dibattimentale con cui la Corte d'Assise aveva acquisito le dichiarazioni di un testimone che, secondo la pubblica accusa, sarebbe stato minacciato. Nulla per l'avv. Staiano anche l'ordinanza attraverso la quale la Corte d'Assise dispone di sentire in qualità di testimone per la seconda volta il luogo tenente dei carabinieri Sebastiano Cannizzaro, comandante della Stazione di Sant'Onofrio, tra gli investigatori più impegnati sulla scomparsa di Michele Penna. Il penalista ha inoltre chiesto alla Corte d'Assise d'Appello la nullità delle intercettazioni effettuate sull'auto di Francesca Foti. Il sostituto procuratore generale Marisa Manzini, che durante la sua permanenza alla Distrettuale antimafia di Catanzaro ha seguito per tanto tempo le indagini sul caso Penna, è quindi intervenuta per ribadire la legittimità degli atti processuali, tra l'altro già riconosciuti tali dai giudici di primo grado. Le parti in ogni caso avranno la possibilità di presentare memorie fino a dieci giorni prima della prossima data del processo che il presidente della Corte d'Assise d'Appello (dott. Barone) ha fissato per il 18 gennaio 2012. Coinvolti nel procedimento in corso anche i coniugi Maurizio Sacchinelli (condannato a 3 anni e sei mesi di reclusione) e Francesca Foti (3 anni). La Corte d'Assise ha ritenuto il primo responsabile di favoreggiamento personale e simulazione di reato, la seconda, invece, solo di favoreggiamento. Entrambi sono difesi dall'avvocato Michelangelo Miceli.



Il sostituto procuratore generale Marisa Manzini presente al processo



La Fiat Uno rinvenuta bruciata in località Vajoti di Sant'Onofrio

### IL CORPO DEL GIOVANE MAI TROVATO NONOSTANTE I NUMEROSI SCAVI EFFETTUATI

## Molte ombre avvolgono la scomparsa dell'assicuratore

Non sono poche le ombre che ancora avvolgono la scomparsa di Michele Penna, l'assicuratore di Stefanaconi inghiottito dalla "lupara bianca" il 19 ottobre del 2007. Da quel giorno nessuna notizia, nessuna traccia. Il cadavere non è stato mai trovato. Inutile sono state le ricerche che per mesi si sono concentrate nelle vallate di Stefanaconi. Ritrovati solo il telefono di Penna e la Fiat Uno di proprietà del lavaggiata Andrea Foti, arrestato e condannato davanti al gup con rito abbreviato a

16 anni di reclusione (oggi in libertà). L'auto è stata data alle fiamme in località Vajoti di Sant'Onofrio. Secondo l'accusa il lavaggiata avrebbe preso parte al gruppo che quel giorno avrebbe simulato di reato anche i coniugi Maurizio Sacchinelli e la moglie Francesca Foti. Dall'altra parte c'è la famiglia Penna, parte civile nel processo, che chiede verità, giustizia, ma nello stesso tempo il ritrovamento del corpo del proprio figlio: «Un luogo dove poter piangere».

aveva chiesto l'ergastolo. Ma il verdetto dei giudici è stato più leggero: 25 anni. Ora la difesa è impegnata ad affermare l'innocenza dell'imputato. Condannati per favoreggiamento personale e simulazione di reato anche i coniugi Maurizio Sacchinelli e la moglie Francesca Foti. Dall'altra parte c'è la famiglia Penna, parte civile nel processo, che chiede verità, giustizia, ma nello stesso tempo il ritrovamento del corpo del proprio figlio: «Un luogo dove poter piangere».



Michele Penna

### In breve

**ROTARY**

#### Lezione interattiva di primo soccorso

"Salva la vita di tuo figlio da tutto quello che potrebbe ingerire". Su questo argomento è incentrata la lezione interattiva del corso della quale saranno spiegate le tecniche di intervento sulle ostruzioni delle vie aeree in età pediatrica. L'incontro, organizzato dal Rotary e dalla Croce rossa italiana, si terrà sabato (ore 17,30) alla scuola Don Bosco.



**PROVINCIA**

#### Progetto per studenti diversamente abili

Sarà presentato stamattina alle ore 11, nella sede dell'Amministrazione provinciale, un progetto per l'assistenza agli studenti diversamente abili che frequentano le scuole superiori vibonesi. Ad illustrarlo saranno il presidente della Provincia Francesco De Nisi e l'assessore Pasquale Fera.

Chiamati a testimoniare insieme al padre davanti al Tribunale. Sotto processo Nicolino Franzè, il figlio Francesco e Domenico Carrà

## Tentata estorsione, i fratelli Stuppia confermano le accuse

**Giuseppe Baglio**

Tre ore di deposizione per confermare le accuse di tentata estorsione aggravata dall'uso delle armi nei confronti di Nicolino Franzè, 51 anni, di Vena Superiore, Francesco Franzè, 22 anni, figlio di Nicolino, e Domenico Carrà, 30 anni, difesi dagli avvocati Di Renzo e Grande. Dinanzi al Tribunale collegiale, i fratelli Daniele e Rocco Stuppia, ed il padre Gregorio, parti offese con l'avv. Stilo, hanno risposto alle domande del pm Sirgiovanni. Nel 2006 Nicolino Franzè aveva acquistato dalla concessionaria "Danielson Cars" degli Stuppia una Smart per 9mila e 300 euro. Nel restituire però l'auto difettosa, Franzè pretese ed ottenne dagli Stuppia



Nicolino Franzè



Francesco Franzè



Domenico Carrà

un assegno di 9.500 euro. Stando al racconto delle parti lese, nel 2007 Basilio Franzè, fratello di Nicolino, che negli anni '90 aveva fatto dei lavori edili a Gregorio Stuppia ed era stato pagato con una Fiat Stilo, a titolo di "risarcimento" per un'ipotetica lettera alle Forze dell'ordine sul suo conto e di cui accusava gli Stuppia, pretese poi un assegno di 3.400 euro. Antonio Baldo di San Gregorio avrebbe quindi consigliato gli Stuppia a pagare per non avere problemi coi Franzè.

Nel 2008, però, gli Stuppia subisce il furto di una Mercedes e l'incendio della casa di Daniele Stuppia a Zungri. Il 22 luglio 2010, quindi, Nicolino Franzè alla guida di una Smart e dinanzi al cancello della concessionaria avrebbe ricordato a Daniele Stuppia quanto successo due anni prima, chiedendo al contempo una "mazzetta" da 50mila euro subito e poi 2mila euro ogni mese. Daniele Stuppia, ricordandosi dell'incendio di 2 anni prima alla sua abitazione, sferrò però un calcio alla portiera dell'auto di Carrà, mandando in frantumi il finestrino. Nicolino Franzè si ripresentò quindi con un fucile, mentre Francesco Franzè, accompagnato con un'altra auto da Carrà, avrebbe impugnato una pistola, prima di darsi tutti alla fuga per l'arrivo della polizia. Partono così le denunce degli Stuppia a cui seguono l'incendio di tre auto e le cartucce dinanzi l'abitazione di Daniele Stuppia. Prossima udienza il 20 dicembre. (g.b.)

**INCIDENTE A MIRA**

#### Alessio Ricco il nome del 25enne deceduto

Si chiamava Alessio Ricco e non Enrico Alessio, come ieri erroneamente riportato, il nome di 25 anni deceduto a Mira, centro della provincia di Venezia, in seguito a un drammatico incidente stradale. Al momento dell'impatto con una Punto il giovane si trovava in sella alla sua motocicletta enduro e stava superando una colonna di auto sulla provinciale per Mira.



Partiti, associazioni e cittadini invitati per sabato a pulire la struttura chiusa per mancanza dei fondi necessari alla manutenzione

## Comunisti italiani in campo per liberare la villa comunale dal degrado

Alla situazione di degrado generale in cui si trova il territorio comunale, un'altra ferita viene inferta al suo patrimonio. Oltre Villa Gagliardi, anche la Villa Comunale, simbolo della bellezza e della storia della città, chiude battenti perché il Comune non dispone dei fondi necessari per garantire l'ordinaria manutenzione.

«Un ulteriore segnale del fallimento dell'amministrazione D'Agostino - sottolinea il Partito dei comunisti italiani - che da un lato, discute di indennità e liquidazione, di consulenze e undicesimo a assessore, e dall'altro,



La villa comunale nel totale degrado

mette i lucchetti a causa dell'incapacità di garantire la pulizia e le condizioni igienico-sanitarie di uno dei pochi spazi verdi di cui gode la città. L'attuale amministrazione - aggiunge - dimostra in tal senso poca cura e attenzione verso i luoghi simbolo della nostra città. L'attuale amministrazione dimostra in tal senso poca cura e attenzione verso i luoghi simbolo della nostra città».

Per questo i comunisti italiani per uscire da questa situazione di degrado propone l'assidimento di tutte le aree verdi a cooperative di giovani. «Una soluzione - ribadisce il Pdc - per far rivivere

e dare una giusta dignità a tali luoghi sarebbe quello di stimolare la nascita di cooperative di giovani che si occupino, appunto, della manutenzione ordinaria e dello sviluppo di iniziative e percorsi culturali. Nell'immediato, di fronte a tali incapacità, il nostro modo "concreto" di intendere la politica ci spinge "provocatoriamente" ad intervenire per riappropriarci di questi beni comuni. Su queste basi - continua - si colloca l'iniziativa tesa a sopperire alla mancanza di attenzione ai beni della città dell'attuale amministrazione provvedendo, armati di scopa e paletta, alla pu-

lizia della villa comunale». L'invito del Pdc per sabato prossimo (ore 9,30) viene esteso a tutti i cittadini, partiti e associazioni che - si sentono - ribadisce il Partito dei comunisti italiani - indignati per tale situazione di abbandono e degrado. Noi vogliamo appunto che all'iniziativa partecipino più gente possibile, al di là del credo politico e della ragione sociale, crediamo infatti che la nostra città sia di tutti per cui deve essere data la possibilità di viverla a tutti quanti. Per questo vogliamo impegnarci concretamente per rispettare il nostro territorio». (I.f.)

**SAN COSTANTINO**

#### Commemorazione delle vittime della litorina

"17 novembre 1951-La tragedia della litorina. 60 anni dopo. Declino delle ferrovie calabro-lucane". È il tema della conferenza che si svolgerà il 26 novembre (ore 17,30) nella Casa del popolo "E. Pugliese" di San Costantino Calabro. All'importante conferenza, organizzata dall'associazione culturale sportiva L'Essenza, sono previsti gli interventi del giornalista Imperio Assisi e Giuseppe Bulzomi.